Anno XXXV. Sabato 6 Maggio 1882 N. 106.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I telegrammi dal Cairo si seguono senza rassomigliarsi esattamente in quanto ai particolari. Le titubanze ed i timori del Kedivè, fors' anco degli stessi ministri, non sono scomparsi. La sentenza della Corte marziale fu ierl'altro nuovamente esaminata in pieno Consiglio presieduto da Tewfick pascià, e non solo si risolvette di sopprimere il paragrafo concernente la lista civile d' Ismail, ma prevalse benanco il parere di modificare le pene decretate contro gl' incolpati di cospirazione. Il terribile Araby bey ha cominciato dunque indietreggiare in piena forma dinanzi al fermento minaccioso prodotto nei diversi partiti. Resta ora a vedere se basterà una modificazione qualsiasi a calmare gli animi irritati. Potrebbe anche succedere che il movimento di ritirata intrapreso dal Gabinetto attuale si mutasse in una fuga od in un rovescio. Il coraggio d' un tratto messo in mostra dal Kedivè nel rifiuto di sanzionare il verdetto della Corte marziale, ci induce a credere che l'agitazione sia già arrivata ad un grado pericoloso. Si accenna benanco al probabile intervento dei consoli generali, il quale deve certo essere determinato o da argomenti positivi contro la giustizia dei procedimenti delle autorità egiziane, o dalla imminenza e certezza della catastrofe a cui darebbe luogo l'applicazione dell' emanata condanna.

L' Egitto versa quindi in una crisi assai acuta; importa pertanto di non distogliere un istante l'attenzione, giacchè se una catastrofe potrebbe essere ancora scongiurata, sussiste pur sempre il pericolo d'incidenti più o meno gravi d'un interesse politico generale.

Un telegramma della Stefani da Costantinopoli avrebbe l' aria di recarci una prima spiegazione del mutamento ministeriale colà effettuato. « Vakit considera la nomina di Abdurraman una splendida prova della volontà del Sultano di affrettare le riforme. » Vogliamo ben credere che quel « Vakit » sebbene non sottolineato dalla Stefani nè preceduto dall'articolo, non sia per l' Agenzia fratello di quel sig. Herold di Pietroburgo, ma semplicemente un giornale ufficioso od organo del palazzo. Comunque, il *Vakit*, colla segnalataci interpretazione non conclude nulla nè ci dà alcuna luce sulla avvenuta crisi ministeriale. Adempie semplicemente la sua parte, quella di inneggiare al Sultano.

Quanto poi alle « riforme » l' Europa non è così ingenua da pascersi di lusinghe, promesse o progetti ottomani. Essa sa, per troppo lunga ed amara esperienza, cosa possa e debba aspettarsi a questo proposito dalla Turchia e quali mezzi occorrano per determinarla a mantenere anche in minima parte, l' adempimento degli assunti impegni. Intanto notiamo come, per ciò che concerne il vero significato, o i motivi determinanti dell'avvenimento al potere di nuovi ministri sulle rive del Bosforo, non siano oggi più avanzati di ieri.

Da Vienna si annunciano successive e prevedute vittorie riportate dal ministero alla Camera nella discussione della nuova tariffa doganale, dal cui rialzo si promette un notevole vantaggio per le finanze. Lasciamo ai giornali austriaci di pugnare pro e contro le teorie e le previsioni ministeriali, delle quali abbiamo dato un saggio sommario or fa qualche giorno. Rileveremo piuttosto con soddisfazione l' annuncio dello stesso telegramma viennese relativo allo sciopero dei minatori scoppiato non è guari nella Boemia settentrionale. Si trattava di migliaia e migliaia di operai, percorrenti in atto minaccioso una zona abbastanza estesa di territorio. Le milizie avevano dovuto intervenire e, malgrado l'arresto di alcuni agitatori, uno scontro aveva avuto luogo presso Osseg, il quale era pronosticato come il germe di ulteriori conflitti. Sembra invece, fortunatamente, che siano sottentrate più concilianti disposizioni, che siasi trovata la via di un compromesso fra le due parti e che, comunque, gli operai hanno fatto ritorno in gran parte agli interrotti lavori.

IL VOTO DEL SENATO

Dichiariamo immediatamente di non essere sorpresi. Questo voto bizzarro - per adoperare un eufemismo - noi l' aspettavamo. Nulla di più illogico e di più previsto.

Quello dell'altrieri è un voto di abdicazione. Il Senato rinuncia al diritto di emendare le corbellerie della prima Camera. Egli ne è padronissimo. È un gusto come un' altro. Bisogna dunque rispettarlo.

L' alta assemblea - questa depositaria del buon senso nazionale - ha torto quando dimentica una cosa. Ed è che il radicalismo invadente si permette di discuterne l' esistenza. La stampa scarlatta trova che il Senato è una superfetazione. I giornali progressisti si limitano a dire che bisogna riformarlo. Si domanda il Senato elettivo, tanto per non sopprimerlo affatto.

Ebbene: con queste votazioni sconclusionate, la seconda Camera non fa che demolirsi. Essa dà ragione continuamente ai suoi avversarî. E il paese stesso comincia a chiedersi perchè esista un Senato.

Infatti, un Senato che accetta sempre, che vota tutto, senza convinzione, macchinalmente, o per convenienza, chi lo sa? per paura, è un contrappeso abbastanza superfluo. Questa assemblea di vecchi a cui il senno e l' esperienza servono di imbarazzo, è evidentemente un pleonasmo. Questo ente legislativo, che dovrebbe frenare una Camera troppo giovanile, essere il correttore dei suoi strafalcioni, e che non riesce a fare nulla di simile è una splendida inutilità.

Se mai questione semplice, facile, pratica si presentò alla Camera vitalizia era questa del voto limitato. La Camera elettiva ne aveva fatta una delle sue. Aveva, cioè, adottato il principio della rappresentanza delle minoranze - ammesso nel paese più libero del mondo, l' Inghilterra, senza parlare della Spagna che non lo è, ma che può diventarlo - e in pari tempo limitato il voto limitato ai collegi che nominano il massimo numero di rappresentanti. Era un' inverosimiglianza, un' incongruenza, uno spediente, un' ingiustizia, un sarcasmo, una buaggine era tutte queste cose prese assieme.

In presenza di questo voto intollerabile, perchè stupido e ingiusto - due qualità che non vanno sempre assieme - il Senato aveva l' obbligo espresso di risolvere in un modo o nell' altro la questione. Sancire il mezzo termine, cioè l' iniquità e l' ironia, era impossibile. Bisognava appigliarsi a un partito estremo. La Camera alta doveva o estendere il voto limitato a tutti i collegi che nominano più di tre deputati, o respingerlo completamente.

Dopo un torneo asfissiante di frasi, nessuno ebbe il coraggio di proporre una delle soluzioni radicali, le sole ammissibili.

Il Senato, incapace di affermarsi, insuscettibile di volontà, si lasciò rimorchiare dalla retorica governativa nell' orbita delle corbellerie della prima Camera e approvò un' ingiustizia flagrante che aveva l' obbligo appunto d' impedire in nome almeno del senso comune.

Ahimè! questo senso è il meno comune di tutti. Il voto di giovedì è la conferma di questa verità sospettata.

La capitolazione del Senato è deplorabile, non perchè si debba adottare il voto limitato, in cui i pericoli compensano i vantaggi, ma perchè non si può abolire la logica.

Finora si credeva che Palazzo Madama ne fosse il solo tempio superstite. Era un' illusione! Palazzo Madama non è più che la basilica della Contraddizione, la musa dei deboli.

LA LINEA DEL GIORNO

Mai come in questo periodo — l' ultimo fortunatamente — della decimaquarta legislatura, le grandi questioni si sono imposte, accumulate, sospinte. Non si può dire che il lavoro scarseggi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Mentre la Camera interrompe la discussione dei provvedimenti militari, per incominciare quella del trattato di commercio colla Francia, al Senato si dibatte lo scrutinio di lista.

Tre grandi quesiti sono dunque in esame. Nessuno oserà sostenere che la difesa nazionale non sia un tema serio, complicato, imponente. Ci va di mezzo la sicurezza dell' Italia, e colla sicurezza la sua dignità. La nuova convenzione doganale non presenta un interesse così supremo; ma certamente questo trattato, che s' impone al lavoro nazionale come una camicia di forza per cinque lunghi anni, non va preso scherzando. Vi sono implicati tanti piccoli interessi, la cui somma costituisce, in fine dei conti, la prosperità nazionale. Anche lo scrutinio di lista ha la sua importanza: importanza secondaria, se vogliamo, ma innegabile. Il sistema di votazione non può non influire sulla dinamica dei partiti e quindi sulle sorti del paese. È, certamente, nella questione incidentale della rappresentanza delle minorità, sta lo sviluppo del parlamentarismo in Italia.

La presenza di queste tre grandi discussioni, si dovrebbe credere che il pubblico se ne appassioni. Giudicando dalla gravità dei problemi messi all'ordine del giorno, il paese dovrebbe pendere dal labbro de' suoi deputati. I resoconti parlamentari dovrebbero essere attesi coll'ansietà delle grandi occasioni. E i giornali dovrebbero forse occuparsi di altre cose davanti agli interessi vitali che si agitano in questo momento nelle due Camere?

Ahimè! Gli oratori si succedono per convenienza e parlano per abitudine... al deserto.

L' eco di queste grandi discussioni si perde nelle aule legislative. Nessuno perde il suo ozio a leggere i resoconti stenografici, che del resto sono abbastanza introvabili. Quanto alla stampa quotidiana, il dovere professionale obbliga i signori giornalisti a dedicare qualche articolo di fondo alle questioni sul tappeto. Ebbene: nessuno legge l' articolo, scritto per convenienza.

È vero: le discussioni alle nostre Camere non sono divertenti. Tutti gli oratori di un partito si credono in obbligo di dire le stesse cose. Gli articoli di fondo poi sono assolutamente afflittivi.

Ma — lasciateci dire — un grande paese nella coscienza dei propri interessi non ha il diritto di essere ricreato dai suoi rappresentanti. Ci sarà della colpa retorica in queste logomachie: ma la responsabilità vera è degli argomenti. Non si può scherzare su certe cose. Una riforma militare non è una operetta; un trattato di commercio non è un proverbio. Quanto ai giornali colpevoli, tutti non possono dedicarsi alle freddure; tutti specialmente non possono avere le figurine.

Ma nasca un omicidio inverosimile, avvenga uno scandalo pornografico, incominci un processo più o meno drammatico. Ebbene: l' indifferenza, questa malattia nazionale, scomparisce; l'interesse si determina; è un' emozione generale; l' Italia rivive finalmente! Si domandano particolari coll'ansietà delle grandi catastrofi, degli interessi supremi: le notizie abbondano, ma non bastano: i giornali noiosi della vigilia raddoppiano la tiratura: gli articoli di fondo spesseggiano e sono trovati ammirabili.

È ciò che succede in questo momento per lo sputo e l' arresto relativo del prof. Sbarbaro. E mentre i nostri deputati, i nostri senatori studiano, parlano, si accalorano, sudano - infelici! - intorno a tre gravissimi progetti di legge, il paese - questa augusta collettività - non pensa che ai catarri di un pazzo ragionante e accademico.

Questa femminilità dell' Italia contemporanea è qualche cosa di così deprimente che non si sa vedere come possa esistere ancora tra noi un oratore di buona volontà. Dall'istante che il pubblico s'interessa così mediocremente ai suoi interessi, bisogna rivolgersi colla maggior gravità possibile l'interpellanza: - Perchè un Parlamento?

Il sistema costituzionale da noi non è più una finzione necessaria. La grande vertenza Sbarbaro-Baccelli prova vittoriosamente che è una finzione superflua. (Dall' *Euganeo*)

Notizie Italiane

ROMA 4. — I vescovi di Bajona e di Saint-Brieu portarono al Papa la somma di 228 mila lire.

Stasera riadunasi la commissione per udire la relazione sul monumento a Vittorio Emanuele.

— L' ufficio centrale del Senato, incaricato dell' esame delle spese straordinarie militari, è composto degli onorevoli Mezzacapo Luigi, Sacchi, Saracco, Brioschi e Bruzzo.

— L' onor. Depretis passò una notte alquanto agitata. La malattia segue il suo corso regolare, e inspira nessun timore, salvo che sopravvenissero complicazioni.

— La *Gazzetta d' Italia* pubblica una lettera scritta dallo Sbarbaro alla moglie. In questa lettera, bizzarra ed amenissima, egli nega di avere sputato addosso nè a Baccelli nè a Struver; sostiene di avere sputato in aria a tre passi di distanza.

— La *Riforma* annunzia che è prossima la promozione dell' on. Sani a maggior generale.

NAPOLI 4. — Oggi arriva la salma di Sciahtm, ministro dell' ex-kedive. Le rappresentanze di tutti i reggimenti della guarnigione e le autorità civili e militari parteciperanno alle onoranze accompagnando la salma fino al mare.

La salma partirà su un piroscafo di Rubattino.

MANTOVA 4. — La *Favilla* fu sequestrata e ne venne scomposta l' intera composizione.

MESSINA — Giorni sono in Mazzullo, due contadini, moglie e marito, morirono in seguito all' aver mangiato dei funghi avvelenati.

VENEZIA — Anco all' Ateneo di Venezia si commemorerà il grande scienziato Darwin.

— Venne presentata al municipio la domanda per illuminare i pubblici giardini a luce elettrica.

— Nel fare gli scavi per l' acquedotto si trovò una sorgente d' acqua dolce.

LICATA — Il malandrinaggio dalla terra si estende al mare. Tre giorni addietro, un battello che da Licata fa traffico a Porto Empedocle partendo da Licata giunto verso Capo Bianco venne assalito in mare da 10 malandrini bene armati che derubarono il povero conduttore del poco denaro che portava L. 150.

LUCCA 3 — Questa sera un soldato del 18 cavalleria feriva di coltello il tenente di picchetto per averlo consegnato, avendo tardato all' appello.

Notizie Estere

GRECIA — Le nuove provincie cedute dalla Turchia alla Grecia si spopolano di maomettani in proporzioni colossali. In una settimana oltre a 1200 ne emigrarono nelle provincie turche, e siccome sono per la maggior parte doviziose famiglie, e negozianti ricchissimi, il danno che ne emerge, specialmente per la Tessaglia, è immenso. Questa situazione di cose, promossa da agenti della Porta preoccupa vivamente il governo greco, temendosi fondatamente che col principio della religione non si faccia in modo di far emigrare l' intera popolazione agiata maomettana da tutte le provincie cedute.

— Si ha da Atene 4:

L' inaugurazione dei lavori per il taglio dell' istmo di Corinto ebbe luogo oggi con grandissima solennità.

Re Giorgio pose la prima pietra, la regina accese parecchie mine.

Stasera gran banchetto.

Stefano Türr che primo ideò ed ora avrà la direzione dei lavori del taglio fu grandemente festeggiato dalla popolazione.

INGHILTERRA — Allorchè Gladstone annunciò alla Camera dei Comuni una legge che abolirà il giurì pei delitti agrarii, i deputati irlandesi dimostrarono una viva soddisfazione.

La impressione pel repentino voltafaccia nella politica irlandese è enorme.

Nessuno dubita ormai che avvenne un compromesso tra Gladstone e Parnell.

Quest' ultimo ritornerà fra pochi giorni a Parigi.

La notizia del ritiro di Forster fece una immensa impressione favorevole in tutta l' Irlanda.

Si attende una grande battaglia alla Camera dei Comuni.

RUSSIA — Telegrafano al *Pungolo* da Pietroburgo 3:

Posso darvi le seguenti informazioni che vi assicuro esatte:

Il barone di Günzburg, uno dei più importanti banchieri di Pietroburgo, ebbe una udienza dallo Czar onde esporgli il misero stato degli israeliti, suoi correligionari, in Russia.

Appena cominciò il discorso, lo Czar lo interruppe mostrandogli il resoconto dei giornali ufficiosi che attenuavano la portata dei fatti.

Ma il barone Günzburg rispose:

— Maestà i fatti che io vi racconto sono conosciuti da tutta l' Europa!

La narrazione delle tragedie di Balta commosse lo Czar, che si lagnò di non averli esattamente conosciuti. Il barone conchiuse il suo coraggioso discorso mostrando allo Czar che si è giunti a tal punto da dover mendicare in tutto il mondo i soccorsi per dei sudditi russi.

Lo Czar commosso promise di rimediare a questi disordini, e sottoscrisse immediatamente per gli ebrei sofferenti 60,000 rubli della sua cassetta privata.

— È terminato il gran processo per concussione che dura da un mese e mezzo, contro i fornitori e gli impiegati dell' Intendenza addetti all' esercito russo al tempo della guerra di Bulgaria. I quattro principali accusati sono stati condannati alla perdita del titolo nobiliare e alla deportazione. Makeeieff e Priorof dovranno poi rifondere i danni, che oltrepassano i due milioni di rubli. I colonnelli Nabrotzki e Tcegiokof, il consigliere aulico Spitzbart e altri quattro accusati sono stati assolti.

STATI UNITI — Sono partiti per l' Europa sette vapori con 1217 passeggieri di prima classe, la maggior parte turisti americani, senza contare gli altri. Il movimento di quest' anno verso l' Europa non ha riscontro; si calcola che esso sorpasserà di 20,000 persone i precedenti. Le domande per cabine affluiscono insolitamente. Le compagnie Jnman, Cunard, White Star, Guion, National, Aamerican, Lloyd tedesco avvertono di aver accaparrate tutte le loro cabine fino a tutto luglio. Parecchie altre ne hanno domande fino a tutto giugno. Alcune linee hanno dovuto noleggiare vapori di rinforzo.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 22 Aprile

Rimetteva al R. Sindaco, pei suoi provvedimenti, alcune richieste di sussidii.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di conferma di alcune Maestre elementari.

Ammetteva Beati Antonio, in qualità di alunno, nella Banda Comunale.

Deliberava di non poter prendere alcun provvedimento a favore di un' orfana stata raccomandata da un Delegato Comunale, ostando l' età della medesima al collocamento in verun Stabilimento pubblico.

Passava agli atti la proposta pel collocamento di sonerie elettriche negli Uffici Comunali.

Deliberò di non poter accogliere l' istanza di un' ex Ordinanza Comunale per essere riammesso in posto.

Incaricava l'Ufficio Tecnico delle opportune trattative col proprietario della località per la costruzione di un nuovo Cimitero in Monestirolo.

Deliberava di richiedere alla Ditta Turchi e Chiozza le necessarie indicazioni onde poter provocare dal Governo quelle distinzioni che potranno ritenersi del caso, a favore di quegli individui che maggiormente si sono segnalati nella circostanza dell'incendio della fabbrica di saponi in Pontelagoscuro.

Deliberò di comunicare al sig. ing. comm. Zannoni le osservazioni dell' Ufficio Tecnico e di due Assessori, intorno al progetto da lui presentato per conduttura di acqua potabile in questa città.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi; e contrario sopra una istanza per conduzione di una vettura pubblica.

Seduta 27 Apr.

Invitava l' Ufficio di Polizia Municipale a procedere al sequestro di una quantità di liquido introdotto in città colla qualifica di mezzo vino, essendo risultato dall' analisi chimica all'uopo praticata, che il liquido stesso contiene sostanze nocive alla salute.

Autorizzò il pagamento della 1ª rata dovuta al comm. Monteverde per l'esecuzione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Deliberò di affidare al sig. Giovanni Fei la copia del quadro di Lucca Longhi, già esistente nella Chiesa di San Benedetto.

Deliberò di non essere aliena dall'accogliere la domanda dell' affittuaria della Bottega N. 76 sottoposta al fabbricato di S. Crispino, per la rinnovazione dell'affitto della bottega stessa, purchè migliori la corrisposta annua.

Deliberò di depennare il nome di alcuni contribuenti dalla matricola della Tassa di Famiglia.

Approvava la spesa occorsa pel ristauro fatto, in via d' urgenza, alla fogna pubblica sottopassante la Casa N. 77 in via Garibaldi.

Passava agli atti la domanda di un alunno della Banda Municipale per ottenere una gratificazione.

Assegnava un compenso a favore di alcuni Medici Condotti al forese, per servizio straordinario dai medesimi prestato.

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori ad una casa posta in via Ripagrande, onde garantire la sicurezza pubblica.

Mandava aprir l'asta per l' appalto della fornitura della sabbia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali esterne.

Deliberò di esperimentare l' Asta per l' appalto dei lavori di ristauro agli acciottolati nelle strade Comunali e nelle traverse provinciali del forese.

Approvò la maggior spesa occorsa pel lavoro di costruzione del panteon nel Cimitero Comunale.

Deliberò di concorrere nella spesa occorrente per ristauri al tetto della Chiesa parrocchiale di Mizzana.

Permise l' attivazione di un deposito di petrolio in Marrara, via Chiesa N. 115, emettendo parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' assise. — Veniva ieri discussa la causa contro Rangoni Raffaele accusato di rapina a mano armata con minaccie nella vita commessa in Ferrara la sera del 23 Febbraio 1858 ai danni di Forlani Luigi oste.

Il Rangoni rendevasi latitante e dal cessato Tribunale di 1ª istanza di Ferrara 27 Ottobre 1860 veniva condannato in contumacia a 18 anni di casa di forza.

Arrestato a Firenze per furto, veniva da quella Corte condannato a 10 anni di lavori forzati, espiata la qual pena e ridonato a libertà, era di nuovo sottoposto a processo per spendizione di valori falsi e condannato dalle Assise di Bologna a 10 anni di lavori forzati, pena che sta ora espiando.

Scoperto nel Rangoni il latitante condannato in contumacia, veniva, in obbedienza alle Leggi vigenti, sottoposto al giudizio dei signori Giurati, i quali ritenutolo responsabile dell' ascrittagli rapina ed ammesse le circostanze attenuanti era condannato a 10 anni di lavori forzati in aumento ai 10 inflittigli dalla Corte d'assise di Bologna e che ora sta espiando.

Era difeso dall'avv. C. Baldassari.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Aprile:

Trasgress. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	15
Idem di pubblica Igiene	»	8
Idem di pubblico Ornato	»	9
Per abbandono di animali al pascolo	»	2
» trasporto di paglia senza la rete e di letame con carri sovverch. carichi	»	14
» occupazione arbit. di suolo pubbl.	»	
» impedimento del libero transito	»	4
» gettito d' acqua dalle finestre .	»	11
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	12
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini	»	4
» corsa veloce con cavalli in città.	»	4
» contravvenzioni diverse	»	27
	N.	115

Contravven. conciliate in Aprile N. 77.

In piazza d' armi. — Questa mattina il colonello del 2° Artiglieria Marchese Taffini d' Acceglio, chiamato, come annunziammo, al comando territoriale d'Artiglieria in Piacenza, adunava a parata il suo Reggimento, e dopo aver passato in rivista le batterie, rivolgeva prima agli ufficiali, poi ai sottufficiali, commoventi parole di addio e di cara ricordanza. I sensi espressi dal colonnello Taffini avranno trovato uguale corrispondenza in tutto il Reggimento che amava in lui il valoroso soldato, l' intelligente comandante, il perfetto gentiluomo.

A Comacchio. — L' ufficio d'istruzione del nostro Tribunale è stato chiamato a Comacchio per investigazioni sulla morte violenta ivi avvenuta ieri di Luigi Bellini.

Ci siamo rivolti al R. Prefetto per sapere se si trattava dell' industriale cav. Luigi Bellini, il più importante testimonio nel processo che si dibatte ora alle Assise di Bologna; ed abbiamo saputo che il Sotto Prefetto di Comacchio non ha dato in proposito alcun avviso. E ciò induce a credere che si tratti di altra persona omonima.

Scomparsa misteriosa. — Certa Paramucchi Angela moglie di certo Z. F. degente pel Manicomio provinciale, sino dalle prime ore del mattino del 1° Aprile si congedò da suo cognato, uomo rispettabile e stimato a Ferrara, dicendogli che si recava a visitare certi suoi conoscenti, dimoranti poco lontano da Ferrara. Il fratello dell' Angela, che in quel giorno voleva parlarle, la cercò invano. Venne più tardi a sapere che la donna erasi partita da casa del cognato.

Luigi Paramucchi cercò subito la sorella in città, e fuori, non la rinvenne. La cercò pure e la fece cercare il di lei cognato, e non la trovò.

Da quel giorno ogni ricerca fu vana e inutili furono pure le indagini praticate dalla locale questura per il di lei rinvenimento.

Ciò che lascia sospettare una disgrazia piuttosto che un volontario allontanamento si è che la Paramucchi contava quasi 50 anni, era non bella e guercia.

Tasse giudiziarie. — Venne distribuita la relazione del deputato Righi sulle *tasse giudiziarie*. Gli stipendi dei segretari delle procure generali sono portati a lire 4000; dei segretari delle procure del Re da lire 2000 a lire 2500; è aumentato lo stipendio dei cancellieri di pretura.

Vennero messe a disposizione del ministero lire 50,000 in favore degli impiegati danneggiati dal progetto di legge.

Nuovo orario estivo. — Il 1° giugno verrà attivato sulla ferrovia dell' Alta Italia il nuovo orario estivo. Importanti saranno le variazioni introdotte in dipendenza dell' apertura del Gottardo. Nuove e dirette comu-

nicazioni verranno stabilite in corrispondenza coi treni del Gottardo fra Milano e Genova per la linea di Voghera a Tortona Novi.

Bianchi in Africa. — Togliamo dal *Secolo*:

Ieri (4) era a Milano Gustavo Bianchi. Egli è in orgasmo per apprestare il nuovo viaggio in Africa.

Partendo dalla baja di Biafra, nella Guinea, i viaggiatori Bianchi e Licata percorreranno l' antipiano assolutamente inesplorato dei monti Camerun muovendo verso i laghi Liba e studieranno tutto quel paese d' onde nascono gli affluenti del Congo, del Niger, del fiume delle Gazzelle e del lago Tsad; troveranno così la chiave di tutto il sistema idrografico dell' Africa torrida. Dai laghi Liba discenderanno al Luta N' zighè, quel lago a cui Romolo Gessi già perveniva risalendo il Nilo, ed esplorava in parte. Attraversando quindi il territorio dell' Uganda, risaliranno nella direzione nord-est, verso il paese dei Gallas già visitato dal Bianchi, e ritorneranno in Italia per l' Abissinia ed il mar Rosso. Attraverseranno così l' Africa da occidente a greco, dal golfo della Guinea al mar Rosso. Fanno conto di impiegare quattro anni a compiere questo enorme viaggio, che ha uno scopo precipuamente scientifico. Sarà un' impresa degna di un Livingstone, di uno Stanley, di un Cameron.

Avvertenza. — Narrando ieri l'altro dell'incendio e spegnimento di un carro di stoppe avvenuto alla Stazione ferroviaria, incorremmo in una inesattezza. Non fu il capo stazione che si adoperò a spegnere il fuoco essendo egli assente, ma sibbene il Sotto Capo sig. Rigotto Giuseppe il quale spogliatosi dei panni si slanciò, con pericolo di riportare ustioni, sul tessile incendiato e come l' ultimo dei facchini si adoperò colla massima energia a domare il fuoco e a limitare il danno.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Maggio conteneva:

— Ad istanza Pareschi avv. Vincenzo e in danno Covezzi, fratelli, del fu Maurelio, il 16 Giugno sarà venduto un Casale detto *Poletti* posto in Ospital di Bondeno, sul prezzo di lire 4576. 20 offerte dal creditore.

— Istante la Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Pietro Carletti di Bondeno, venerdì 16 giugno saranno venduti in 4 lotti altrettanti corpi di terreno situati in quel comune.

— Istante Castaldi Pietro e a carico Meletti Maddalena, il 13 giugno si procederà all' incanto di un corpo di terreno posto in Albarea.

— Ad istanza della Congregazione di Carità di Ferrara per l' opera Pia Bonaccioli e in pregiudizio del conte G. Prosperi, Martedì 13 Giugno avrà luogo incanto di possessioni situate in Scortichino, Mirabello e Tamara.

— Seconda inserzione già riassunta.

— Atto di costituzione Sociale fra Giacomo e Vittoria Reggio di Ferrara fabbricazione meccanica e a mano di bonetterie e maglierie.

In questura: — Nel Borgo S. Luca avvenne un furto di L. 280 in danno di Grilli Emidio ad opera di ignoti.

— Fu arrestato Paganelli Enrico per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Arcispedale di S. Anna. — Movimento degli infermi nel mese di Aprile vedi 4ª pagina.

Teatro Bonacossi. — Questa sera si rappresenta l'operetta: *Una Festa d' Amore* e il Ballo *Mirtilla*.

Domani a sera lo stesso spettacolo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera terza rappresentazione dell' applauditissimo *Boccaccio*. Domani, quarta rappresentazione e Lunedì *La figlia di Madama Angot*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferrari Claudia di Massimiliano di Ferrara, d'anni 7 — Levi Alberico di Pacifico di Ferrara, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

5 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Manzoli Natale fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 76, macellaio, vedovo — Caselli Teresa fu Clemente di Ferrara, di anni 13.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°.9 C
Alt. med. mm. 757,30	» mass.ª 23°,5 »
Al liv. del mare 759,30	» media 19°, 4 »
Umidità media: 61°, 5	Venti do. SSW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

6 Maggio — Temp. minima 12° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Maggio ore 11 min. 59 sec. 47.
7 » » 11 » 59 » 42.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Rapida così, com' è stata lunga la sua malattia, è venuta qui fra noi, vecchi compagni di

Alfredo Spanocchi,

la notizia della sua morte. Egli era una povera pianta cui il sole ormai più non riscaldava, e la terra dava invano l' alimento; una povera pianta, che aveva potuto mettere solo dei fiori, e che, se non l' avesse stecchita il fatale ardore della tisi, tanti bei frutti avrebbe dato, quante care speranze aveva fatto concepire!

Io era compagno dell' estinto e da qualche anno più che altro gli era amico, perchè gli studi diversi ci avevano disgiunti; era amico con lui e ci vedevamo volentieri con quella sincera affezione di scolari, con tutta quella veracità di sentimenti, che impariamo noi soli, avvezzi per tanto tempo a trovarci sulle stesse panche della scuola, cogli stessi piaceri e cogli stessi guai! E quando sul principio di quest' anno mi vedea comparir innanzi la pallida e magra figura del povero *Alfredo* era ben mesto il mio sorriso chiedendogli della sua salute e più triste quello con cui egli mi rispondeva alzando le spalle « così »!

Ora il suo capo stanco riposa in eterno là giù nel campo dei morti, e per la mente pietosa del suo babbo, affranta da tante e così grandi sventure, son ricongiunte adesso, per sempre le anime quiete dei cari estinti, i suoi figli e la sua consorte perduti ad uno ad uno nel più bello della vita e delle speranze.

Oh! non verrà mai per lui e per nessuno il giorno crudele del disinganno, perchè i morti non vedono più e non comprendono!

Bologna 4 Maggio 1882

Ivo Novi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Cairo* 4. — Lo studio dei documenti per la sentenza dei circassi occuperà ancora per qualche giorno il Consiglio dei ministri.

Londra 4 — *Camera dei comuni.* — Forster accolto con applausi dichiara che si è dimesso perchè stimò che le ragioni che giustificarono l' arresto dei sospetti esistono sempre. Aggiunge che i nuovi provvedimenti potranno migliorare momentaneamente la situazione, ma metteranno finalmente l' Irlanda al disopra della legge.

Lord Federico Cavendisk fratello di Hartington è nominato successore di Forster.

I deputati irlandesi disapprovano la scelta dei comuni.

Il governo annunzia che Dervit sarà liberato.

Londra 5 — La sottoscrizione al prestito italiano si chiuderà soltanto stassera. Allora si pubblicheranno i risultati.

Firenze 5 — La madre dell' on. Farini è spirata stamane.

Madrid 5 — Tranquillità dappertutto in seguito all' ordine ministeriale che regola le questioni delle patenti.

La resistenza al pagamento delle imposte è cessata. La situazione a Barcellona è migliore.

Londra 5. — Tutti i giornali dimostrano sorpresa per la nomina di Cavendisk. Dubitano abbia le qualità necessarie per governare l' Irlanda.

Cairo 5 — Il falso profeta Mohdi sconfisse nuovamente gli egiziani e prese la città di Sennaar e marcia sopra Chatoum che è indifesa.

Darfur e Cordofan sono in piena insurrezione.

Si accusa il ministero di occuparsi di questioni personali e lasciar perdere belle provincie del sud dell' Egitto.

Irkutsch 5 — Il capitano Delong e 10 marinai della *Jeannette* sono stati ritrovati morti.

Vienna 5 — Il *Tagblatt* dice che una colonna di varie armi rinforzata da una batteria sconfisse gli insorti ieri presso Pergolis.

Bergamo 5. — Proveniente da Como giunse la regina di Sassonia in istretto incognito: visitata la città, partì per Venezia.

Genova 5 — È arrivato il Re de Wurtemberg.

Verona 5 — Le rappresentanze che assisteranno alla inaugurazione del monumento ai caduti di S. Lucia, sono arrivate stasera e furono ricevute dalle autorità.

Roma 5 — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione sul trattato di commercio: parlano in senso opposto Perazzi, Luzzati, Branca e Nervo.

Dopo osservazioni di Lualdi cui replica il ministro Magliani il quale insiste per accordare l' urgenza al progetto del trattato di commercio, l' urgenza è approvata.

La seduta è levata alle ore 7.

Roma 5 — SENATO DEL REGNO

Stante l' assenza del Ministero dell' interno rinviasi ad altra seduta il primo progetto all' ordine del giorno circa lo stato degli impiegati civili.

Approvansi alcuni progetti dopo breve discussione.

La seduta è levata alle ore 5, 30.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Aprile 1882

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Aprile		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 30 Aprile	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	83	68	111	56	194	124	107	41	13	9	74	74
CHIRURGICA. . . .	52	35	38	16	90	51	46	15	6	—	38	36
	135	103	149	72	284	175	153	56	19	9	112	110
TOTALE	238		221		459		209		28		222	

Giorni di cura . . . . . 7012 —
Media giornaliera dei curati . 233. 22

CURATI CRONICI . . . N. 41
» ACUTI . . . . » 418
TOTALE N. 459

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Banca Nazionale	. . . .	. . .	Lire 120	
2	Ing. Guido Bagni di Cento.	. . . .	. . .	» 5	
3	Minerbi Giuseppe in morte del figlio Giulio . . .	. . . .	. . .	» 20	
4	Scutellari Carolina ved. Boldrini in morte della madre	. . . .	. . .	» 10	
5	Barbantini ing. cav. Domenico	Paglia	un carro		
				Lire 155	

(Stabilimento Tip. Bresciani)